

La tutela dell'ambiente e del territorio

Unità didattica di educazione civica

di Riccardo Mazzoni e Roberto Bandinelli

Con questa Unità didattica si riprende il tema del territorio già affrontato nel precedente contributo (Conoscenza e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio, 2023), ma in una diversa chiave di lettura. Si analizzeranno infatti i complessi e articolati aspetti della **tutela dell'ambiente e del territorio**, partendo dalle modifiche costituzionali agli articoli 9 e 41 introdotte nel 2022.

Le modifiche costituzionali degli articoli 9 e 41

Con la legge costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1, entrata in vigore il 9 marzo 2022, si è conseguito un obiettivo di assoluta importanza: si è riconosciuto che **l'ambiente e il territorio sono valori fondamentali**, dunque meritevoli di tutela a livello costituzionale. Con tale riconoscimento l'Italia si è così allineata a vari Paesi europei e a molti altri Paesi del mondo per quanto riguarda la cura e la salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

L'**articolo 9** è stato modificato con l'aggiunta di un terzo comma; il testo attuale dell'articolo è dunque il seguente (la modifica è in **blu**):

*La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.
Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.
Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.*

L'**articolo 41** è stato modificato solo con l'aggiunta di alcuni termini, il cui effetto è comunque l'inserimento in Costituzione del principio essenziale di tutela dalla salute e dell'ambiente.

Questo il nuovo testo dell'articolo (modifiche in **blu**):

*L'iniziativa economica privata è libera.
Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno **alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.**
La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali **e ambientali.***

Verso nuovi orizzonti

Con queste modifiche alla Carta fondamentale del nostro Paese si aprono scenari inediti e si punta verso i nuovi orizzonti dello **sviluppo sostenibile** in tutte le sue articolazioni. Degli effetti che un simile processo potrà generare beneficeranno le generazioni presenti, senza che vengano compromessi i bisogni legittimi delle generazioni future.

I nuovi principi costituzionali sono inoltre in linea con quanto contenuto nel programma di azione globale tracciato dall'**Agenda 2030**.

L'Agenda 2030

L'Agenda 2030, approvata dall'ONU nel 2015, individua **17 obiettivi** (*goals*) per lo sviluppo sostenibile; tali obiettivi sono poi declinati in 169 traguardi (*target*).

I 17 obiettivi possono essere consultati direttamente nel sito web ufficiale di ONU Italia all'indirizzo <https://unric.org/it/agenda-2030/>

Tra i 17 obiettivi, tutti di fondamentale importanza ai fini di uno sviluppo realmente sostenibile ed equilibrato del pianeta, si osserva qui uno in particolare: l'obiettivo 12, *Consumo e produzione responsabili*.

Obiettivo 12 – Consumo e produzione responsabili. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Nell'Agenda 2030 si specifica che per “produzione e consumo sostenibili” si intende:

- la promozione dell'**efficienza delle risorse e dell'energia**, con conseguente riduzione dell'impiego di queste; in questo modo si potranno **ridurre** anche **il degrado e l'inquinamento** generati in tutte le fasi del processo produttivo delle varie attività economiche;
- la promozione della realizzazione di **infrastrutture sostenibili**;
- la garanzia dell'accesso ai **servizi di base**, a **lavori dignitosi** e rispettosi dell'ambiente;
- la garanzia di un maggiore benessere e una **migliore qualità di vita** per tutti.

Il perseguimento di simili obiettivi può essere garantito solo dal coinvolgimento e dalla **interazione di una pluralità di soggetti**, in particolare: il mondo produttivo delle aziende; la controparte diretta rappresentata dai consumatori, che vanno sensibilizzati a forme di consumo più attento, a stili di vita più responsabili, a comportamenti di approvvigionamento pubblico sostenibili.

Vanno inoltre coinvolti tutti coloro cui compete, in ambito pubblico, la definizione delle principali linee d'indirizzo politico, le conseguenti scelte strategiche e le decisioni operative; e ancora, i vari settori della ricerca, i mezzi di comunicazione e informazione, le agenzie di cooperazione allo sviluppo come l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

In relazione all'obiettivo 12, l'Agenda 2030 individua situazioni specifiche ed effetti rilevati per quanto riguarda le tre risorse **cibo, energia e acqua**, che sintetizziamo di seguito.

Cibo

- **Ogni anno**, circa **un terzo del cibo** prodotto, pari a 1,3 miliardi di tonnellate (per un valore di circa 1.000 miliardi di dollari), finisce nella **spazzatura** dei consumatori e dei commercianti, oppure va a male a causa di sistemi di trasporti o pratiche agricole inadeguati.
- A fronte della quantità di cibo sprecato, quasi 1 miliardo di persone soffre di **denutrizione**, e 1 miliardo soffre la **fame**.
- Dall'altro lato, il **consumo eccessivo** di cibo produce **effetti dannosi** per l'ambiente e per la salute delle persone: 2 miliardi di persone nel mondo sono in sovrappeso o obese.
- Il consumo di energia nel settore alimentare è pari al **30% del consumo totale di energia**; tale consumo di energia è responsabile del 22% delle emissioni di **gas serra**.

Nel settore alimentare si genera un **ciclo vizioso di impatto ambientale**.

Tale impatto si determina fin dalle fasi di produzione in agricoltura e nel settore agro-alimentare. Quindi, esso è ulteriormente alimentato dalle scelte e dalle abitudini alimentari delle famiglie, che a loro volta impattano sull'ambiente attraverso il consumo di energia per la produzione di cibo e la generazione di rifiuti.

Degrado dei suoli, inaridimento dei terreni, utilizzo non sostenibile dell'acqua, eccessivo sfruttamento della pesca e degrado dell'ambiente marino riducono la capacità delle risorse naturali di provvedere alla produzione alimentare.

Energia

- I progressi tecnologici hanno promosso un aumento di efficienza energetica, ma l'**uso dell'energia** nei paesi dell'OCSE continuerà a crescere.
- I settori in cui si registra la maggiore crescita nel consumo dell'energia sono i **trasporti** (primo posto); le **attività commerciali** e le **abitazioni** (secondo posto).
- Si prevede un aumento sia della quantità di **automobili private** possedute sia della quantità di chilometri percorsi, così come si prevede un aumento del **traffico aereo** mondiale.
- Il **consumo energetico delle famiglie** è pari al 29% dell'energia globale prodotta e causa il 21% delle emissioni globali di CO₂.
- Se la popolazione mondiale usasse lampadine a **risparmio energetico**, in un anno si risparmierebbero 120 miliardi di dollari.

Acqua

- L'**acqua potabile** disponibile sul pianeta è meno del 3% del quantitativo totale, e per il 2,5% è congelata in Antartide: ne consegue che l'umanità ha a **disposizione** solo lo **0,5%** dell'acqua disponibile sul pianeta.
- Sono più di 1 miliardo le persone che **non dispongono** dell'acqua potabile o non hanno ancora accesso a essa.
- L'**inquinamento** dell'acqua a livello mondiale procede a ritmi più rapidi e intensi rispetto alla capacità naturale di rigenerazione dell'acqua in fiumi e laghi.
- Un **eccessivo utilizzo** di acqua contribuisce allo stress idrico mondiale.
- L'acqua è un bene libero, ma le **infrastrutture** necessarie per trasportarla sono **costose**.

Se la popolazione mondiale raggiungesse la previsione di 9,6 miliardi nel 2050, servirebbero tre pianeti per soddisfare la domanda di risorse naturali necessarie a sostenere gli stili di vita attuali.

Una proposta di lavoro

Sulla base di quanto sopra esposto si rediga una **relazione** in cui si fa il punto della situazione attuale, anche riportando dati reali (quantità e valori), riguardo alle risorse cibo, energia, acqua, come articolate nella tabella precedente.

Si tratti inoltre del **settore del riutilizzo** italiano; a tale proposito si pongano a confronto i concetti di riutilizzo e riciclo, intesi entrambi come insieme di azioni che rendono concreti alcuni dei principi base dell'**economia circolare**.

Nella relazione si tenga conto in modo particolare della realtà del territorio in cui si vive e delle eventuali azioni ed esperienze pratico-operative messe in atto riguardo a quanto trattato.

Un buon punto di partenza per la ricerca di informazioni, notizie e dati è il sito web di ASviS, Alleanza Italiana per lo Sviluppo sostenibile: <https://asvis.it/>